

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Croniste e cronisti della classe terza



Ecco tutti i nomi dei giovani giornalisti della classe terza della scuola Santa Marta:

Arbia Niccolò, Balloni Viola, Bardelli Vittorio, Bartolucci Stefano, Kulathunga Arachhige Perera Nethuki Chenalee, Lanno Marta, Macumelli Mattia, Morelli Albert Francesco, Piterà Carolina Rita, Poochoff Alessandro, Risani Diego, Vannini Aleksej.

Dirigente scolastico:

Diletta Gori

Docenti tutor: Francesca Macchioni, Marta Mazzoni e Riccardo Righini.

Classe terza Scuola Santa Marta-Firenze

L'accessibilità non è una concessione

Andrea Mucci racconta la sua impegnativa sfida contro le barriere architettoniche, fisiche e mentali

FIRENZE

Andrea Mucci, fondatore del blog #MOLLALOSCIVOLO, fa visita alla scuola Santa Marta e ci insegna a diventare cittadini più consapevoli.

Cosa significa accessibilità?

«L'accessibilità non è un regalo ma una condizione che deve essere garantita per legge all'interno di una società civile: questo è descritto anche negli articoli 2, 3 e 16 della Costituzione».

Che differenza c'è tra le barriere architettoniche, fisiche e mentali?

«Le barriere architettoniche sono elementi costruttivi che ostacolano la fruibilità dello spazio e dei servizi (scale, marciapiedi senza scivolo). Quelle fisiche sono rappresentate da mezzi e oggetti che rendono difficoltoso il passaggio (una macchina posteggiata male). Quelle mentali

LA BUONA SOCIETÀ'

Protegge, tutela e rispetta la vulnerabilità dei suoi componenti



Andrea Mucci e gli alunni della classe III della scuola Santa Marta

appartengono al modo di pensare delle persone».

Come è possibile sensibilizzare l'opinione pubblica?

«Il primo passo per risolvere un problema è conoscerlo e per questo nel 2016 ho creato un blog, #MOLLALOSCIVOLO, per richiamare l'attenzione di Istituzioni e cittadini sugli ostacoli che impediscono di muoversi li-

beramente nell'ambiente urbano. Il passo successivo è proporre esperienze e per questo tempo fa ho organizzato una «scarrozzata»: i partecipanti hanno provato il brivido di muoversi per la città su una carrozzina verificando le difficoltà che possono cambiare la giornata di una persona».

In che modo i cittadini posso-

no collaborare all'abbattimento delle barriere architettoniche?

«Abbandonando l'indifferenza al problema, poi segnalando sui canali social predisposti e indicati nel mio blog #MOLLALOSCIVOLO gli impedimenti sulla viabilità urbana, facendo attenzione a non creare ostacoli fisici. Se un individuo cambia mentalità, lo faranno anche quelli che gli stanno intorno».

La sua iniziativa ha avuto importanti riconoscimenti...

«Nel 2018 ho avuto l'occasione di lanciare il mio messaggio alla trasmissione «Che tempo che fa» con Fabio Fazio e Luciana Littizzetto, ma certamente il momento più significativo è arrivato nel 2021 quando il presidente Sergio Mattarella mi ha insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica per il mio contributo nella promozione della cultura dell'accessibilità. E' stata un'esperienza meravigliosa che ha contribuito a diffondere la campagna per l'abbattimento delle barriere».

Un ultimo messaggio?

«Abbandonate l'indifferenza, e siate cittadini attivi».

La riflessione

Ogni individuo viene prima delle sue caratteristiche Diritto all'imperfezione: nessuno deve essere definito

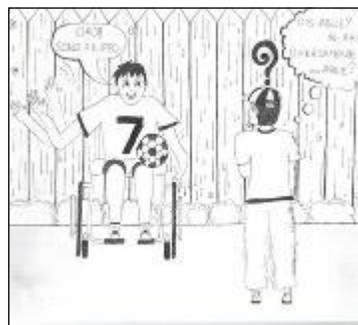
Parlando di disabilità spesso si attribuiscono definizioni o aggettivi che non rappresentano le persone

FIRENZE

Ci sono muri che non vengono giù nemmeno con le palle di cannone, eppure alla fine, cedono anche loro... la strategia è maturare una mentalità aperta, con perseveranza e pazienza senza farci ingannare dai luoghi comuni. Come ci insegna la storia, le idee possono essere più resistenti del cemento armato,

e l'unica arma di cui l'uomo può disporre è la conoscenza e la consapevolezza.

Molto spesso le false convinzioni, i preconcetti, gli stereotipi offuscano la nostra visione della realtà come fossero una lente sporca. Ciò appare particolarmente evidente quando si parla di disabilità e, in modo assolutamente superficiale, si attribuiscono definizioni o aggettivi che non rappresentano in alcun modo le persone a cui si associano. Perché questo è il punto: stiamo parlando di persone e le persone sono tutte straordinariamente differenti: diversamente creative, diversamente coraggiose, diversamente emotive, di-



versamente intelligenti, diversamente sportive, diversamente abili.

Abattere le barriere mentali è anche un modo per difendere il diritto all'imperfezione che, per definizione, caratterizza l'essere umano.

La nostra esperienza

Tutti possiamo scontrarci con le barriere

Ecco quante difficoltà può incontrare un alunno temporaneamente disabile. Quello che è successo in gita

FIRENZE

L'anno passato l'attuale classe III media della scuola Santa Marta ha avuto modo di visitare una città toscana. Alla gita di istruzione era presente uno scolaro costretto temporaneamente sulla sedia a rotelle. Sebbene gli edifici più importanti fossero

raggiungibili senza impedimenti, più volte, nel corso della giornata, la classe si è trovata costretta a cambiare percorso per problemi di inaccessibilità. Gli alunni hanno segnalato questi ostacoli architettonici: tratti ripidi, accessi stretti, scale senza alternative, parapetti alti che impedivano la visibilità al compagno in carrozzina. A questi impedimenti se ne sono aggiunti altri, fisici: un'auto posteggiata su uno scivolo, sacchi dell'immondizia su una superficie importante del marciapiede, una bicicletta legata a un palo che restringeva il passaggio. Gli ostacoli sono sempre stati aggirati, ma solo perché il compagno godeva dell'aiuto di molti amici. E se così non fosse stato? Le persone con disabilità devono godere del diritto di autonomia, o rinunciare per la disattenzione delle amministrazioni e la distrazione o la noncuranza dei cittadini?